



Una piaga sociale

Un appello per allarme usura: fondi alla legge «salva suicidi»

DI IGOR TRABONI

Aumentano i casi di usura nel Lazio, fenomeno legato alla crisi sociale e economica scatenata da quella sanitaria, con un ricorso sempre più frequente ai centri e alle associazioni che provano a dare una mano alle vittime degli "strozzini". A suonare il nuovo campanello d'allarme è ora "Legge3.it", da tempo a fianco di cittadini e imprenditori per aiutarli ad uscire dal sovra indebitamento, grazie agli strumenti introdotti dalla cosiddetta "Legge salvasuicidi", la numero 3 del 2012. Solo negli ultimi 6 mesi, Legge3.it ha registrato un incremento di contatti di oltre il 60%, di cui ben il 70% da ristoratori, baristi, cuochi e albergatori, ovvero le categorie più colpite anche nel Lazio da restrizioni e chiusure. E proprio il Lazio risulta essere la regione italiana maggiormente colpita dall'usura, con un ricorso sempre più frequente ai finanziamenti illeciti.

Come evidenziato dall'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio, negli ultimi 6 mesi le richieste di contatto alle associazioni e alle fondazioni antiusura sono aumentate del 50%, prevalentemente da parte di persone tra i 49 e i 70 anni, che chiedono soldi,

spesso anche piccole somme di 3-4 mila euro, per far fronte a spese mediche o perché hanno perso le entrate principali a causa di cassa integrazione, chiusura dell'attività o riduzione del fatturato.

Un quadro a dir poco desolante e oltremodo preoccupante, rispetto al quale Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it, così commenta: «Il premier Draghi ha detto una cosa importantissima, che io ripeto ormai da quasi un anno: l'Italia è stata colpita dalla crisi economica portata dal Covid quando ancora non era uscita dagli effetti devastanti provocati da quella del 2008. Appare evidente, dunque, che tutti gli interventi introdotti oggi non possano prescindere da questa considerazione. C'è gente che ancora paga le rate dei debiti fatti per far sopravvivere la propria attività dieci anni fa, e ora si vede azzerare il fatturato (ma non le spese) dalle chiusure. Ancora una volta sono gli imprenditori a pagare il prezzo più alto, proprio quella categoria alla base della nostra crescita economica. Chiedo quindi al premier Draghi e alla sua squadra non solo di avviare interventi in grado di sostenere concretamente chi ha ancora voglia di fare impresa, ma anche di promuovere in misura maggiore la Legge 3/2012».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

